



Il Serd dell'Usl 4 Veneto orientale segue 1.400 persone, in aumento i minori affetti da ludopatia e ansia scolastica

## Sempre più giovani in balia di alcol e droga La maggior parte ragazzi tra i 18 e 24 anni

### GRIDO D'ALLARME

**D**ipendenza da alcolici, droga e gioco d'azzardo, l'età si abbassa sempre di più. Incrociando i dati con il Serd, servizio tossicodipendenze dell'Usl 4, strutture e associazioni private, si scopre che ci sono casi anche tra i 14 e i 16 anni. L'Acat (Associazione club alcolici territoriali) di Caorle è stata protagonista all'incontro regionale dei club che si è tenuto domenica al teatro Pascutto di San Stino.

Una delle realtà più attive nel territorio per la sensibilizzazione e promozione della salute nella comunità, punto di riferimento per le famiglie che vivono il problema legato all'uso di alcol e sostanze

stupefacenti, oltre alla dipendenza dal gioco d'azzardo. Nel Veneto orientale sono attivi anche i club di San Donà e Portogruaro. A Caorle, l'Acat è presente tutto l'anno con due club che si riuniscono nella delegazione comunale di San Giorgio di Livenza tutti i mercoledì, dalle 20 alle 21.30 e nel centro polifunzionale "Papa Giovanni Paolo II" di Ottava Presa tutti i giovedì, sempre dalle 20 alle 21.30.

Domenica a San Stino erano presenti per il Comune di Caorle l'assessore ai Servizi Sociali Katuscia Doretto, l'assessore al Bilancio Vera Montisano e la presidente

del Consiglio Elisa Trevisan.

I dati del Serd dell'Usl 4 confermano che la pandemia ha creato un forte stato

d'ansia, soprattutto scolastica, tra i giovani che sono stati costretti a stare a casa e impegnati nella didattica a distanza. Un problema che può essere collegato poi alle dipendenze. Sono quasi 1400 le

persone seguite dal servizio sanitario, 707 per stupefacenti, con maggiore incidenza nella fascia 18-24 anni, ma con dei casi tra i 14 e i 20. Gli alcolisti sono 429, anche qui la maggior parte hanno tra i 25 e i 30 anni fino ad arrivare a 80, con una tendenza che sta affermandosi tra i giovanissimi dai 15 ai 17 anni.

116 i ludopatici e 43 dipendenti da nicotina. L'Usl tiene alta l'attenzione su questi fenomeni. «Abbiamo strutture residenziali e semiresidenziali», spiega il direttore del Serd per l'Usl 4, dottor Diego Saccon, «per i casi più gravi

che devono essere allontanati dalle famiglie. E siamo attivi su tre fronti principali: la scuola, con consulenze per studenti alle scuole superiori, ma anche per insegnanti e genitori per il momento alle medie ed elementari, quindi i camper e unità mobili che hanno raggiunto quasi 33 mila giovani nei locali del divertimento. Infine, i progetti per i minori nei centri di ascolto. L'ansia scolastica è un fenomeno in crescita che se ne trascina altri tra i giovani, ma confidiamo possa alleviarsi con la fine della pandemia e delle restrizioni. Fondamentale è la rete di queste strutture di volontariato e di club come l'Acat che collaborano con noi per avvicinare le famiglie e promuovere una crescente sensibilizzazione a questi problemi».

GIOVANNI CAGNASSI